

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Francesco N.
Data	1602	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	
Incipit	Et è pur vero, Signor Francesco mio, che l'argento vivo		
Contenuto	<p>Angelo Grillo consiglia al Signor Francesco (il cognome non è precisato) di non fidarsi di quelle amicizie che nascono solo dall'interesse, dicendo che la vera amicizia si trova "nell'unità" e non nella moltitudine. Grillo raccomanda inoltre di seguire i precetti dei "buoni filosofi" ma di agire concretamente anche nella pratica, come soleva sostenere "Padre Vollaro". Grillo conclude con una frase in latino, indirizzata verso agli amici inaffidabili da cui il Signor Francesco si deve difendere: "Sunt cetera fraudes". [La lettera è inserita nel libro quarto dell'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604, dove compare per la prima volta, facendo desumere che la data della lettera si attesti tra il 1601 e il 1604; in quegli anni Grillo è attestato a Milano tra febbraio e metà aprile 1602, il che permette una datazione congetturale in quell'anno]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Lo consiglia a non si fidar d'ogniuno, et a porre in pratica i ricordi de' Filosofi."]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 190, Consigliare		
Compilatore	Ongaro Nicola - Carminati Clizia		